

**PER EDUCARE
UN FANCIULLO
SERVE
UN INTERO
VILLAGGIO**

Allegato 1: Sintesi del progetto

PER EDUCARE UN FANCIULLO SERVE UN INTERO VILLAGGIO

L'Agenzia per la Famiglia del Comune di Parma, nell'ambito della promozione al benessere della Famiglia, sostiene progetti di comunità che coinvolgano in un lavoro di squadra più soggetti sociali del nostro territorio: associazioni, istituzioni, cooperative, mondo economico...

In sintonia con questo intento, l'Agenzia per la Famiglia, ha elaborato in collaborazione con Forum Solidarietà e con l'Associazione "Rinoceronte Incatenato" il progetto:

" Per educare un fanciullo serve un intero villaggio".

Il significato profondo del proverbio africano, che dà nome al progetto, risulta attuale anche nella nostra realtà: solo se tutti sono partecipi e responsabili del benessere dei bambini, dei ragazzi, questi diventano grandi in modo sano e valoriale, e tutta la comunità, che attiva scambi reciproci e interazioni, cresce in una prospettiva veramente sussidiaria, dove l'apporto di ciascuno è prezioso e diventa grande ricchezza per tutti.

È questo il messaggio, che l'Agenzia per la Famiglia desidera portare a tutta la comunità di Parma, unitamente alle tante realtà del territorio che con entusiasmo e grande disponibilità hanno scelto di partecipare il progetto, contribuendo così a costruire un pezzetto di quella "rete robusta", forte, indispensabile per far crescere la nostra città più bella, sempre più solidale, più accogliente per tutti.

Sono coinvolte nel progetto e ne partecipano "la costruzione", diversi soggetti, accomunati tutti dalla volontà di perseguire il medesimo obiettivo: *esserci*, per promuovere un pezzettino di ben-essere.

Si sono messi in "rete":

- associazioni di volontariato delle aree famiglia, minori, anziani, disabilità, carcere;
- associazioni di promozione sociale che operano a favore di fasce deboli;
- cooperative sociali che si occupano di giovani disabili, di bambini ospedalizzati, di ex carcerati;
- l'Istituto Penitenziario di Parma, l'Università degli Studi di Parma, l'Ospedale Maggiore di Parma;
- e poi scuole, aziende, istituzioni...

Il progetto prevede, nel corso del 2008, la realizzazione di 3 eventi pubblici, di circa dieci giorni ciascuno: si tratta di tre mostre interattive, tre tappe di un fantastico, bellissimo viaggio, nel mondo di tre personaggi cari ai grandi e ai piccoli, Pinocchio, il Piccolo Principe, Momo.

Il "viaggio" propone:

- per i bambini un percorso di scoperta e conoscenza dei loro diritti, e dei valori sui quali costruire la propria identità;
- per gli adulti un percorso di riflessione e approfondimento rispetto all'importanza della comunicazione, dell'ascolto e della comprensione dei ragazzi.

Il viaggio parte da "Pinocchio", per spiegare i diritti che hanno tutti i bambini e le bambine di ogni parte del mondo; prosegue con il "Piccolo Principe" che scopre il valore dell'amicizia, dei legami, finisce con "Momo" che immerso nella sua conoscenza bambina riesce a risvegliare una coscienza di libertà nella società che la circonda.

Tutela dei diritti dell'infanzia, valore delle relazioni, importanza dei legami familiari, capacità di accogliere e saper ascoltare...queste le principali valenze educative che mergono.

Il Progetto si configura per mezzo di tre **mostre interattive**, il cui elemento saliente è quello di non essere statiche, né "uniprospectiche" ma di creare una dialettica continua e stimolante, che permette a ciascun visitatore, di rivedere la storia, approfondirla, scoprirla da nuovi punti di vista, aggiungendo una riflessione, un disegno, un'emozione, arricchendo con un contributo personale la mostra stessa.

Ciascuna mostra è stata immaginata, pensata e costruita all'interno di numerosi **laboratori**, coordinati, dagli operatori dell'Associazione "Il Rinoceronte Incatenato", che hanno coinvolto bambini, ragazzi ed adulti.

Le "tre mostre interattive" si svolgeranno nei seguenti periodi:

- Prima mostra "Pinocchio nel paese dei diritti": 19 Gennaio - 29 Gennaio 2008
- Seconda mostra "Piccolo principe dove sei?": 29 Febbraio - 9 Marzo 2008
- Terza mostra "Momo": 23 Maggio - 2 Giugno 2008

ed avranno luogo presso il "Palazzetto Eucherio San Vitale" sito nel Parco Ducale.

Sono inoltre previste, nei periodi di allestimento della tre mostre e negli stessi locali che le ospiteranno, **attività pomeridiane di animazione teatrale, di scrittura creativa, laboratori di narrazione, di pittura, rivolte ai bambini e ai ragazzi.**

Uno degli aspetti innovativi dell'intera proposta è quello di riuscire a coinvolgere i ragazzi, i giovani, con occasioni che permettano una trasmissione di valori attraverso modalità che interessano tutti i sensi, e che abbiano come caratteristica fondante la possibilità di interagire.

Il progetto, promosso dall'**Agenzia per la Famiglia**, vede la collaborazione di:

- **L'Associazione Rinoceronte Incatenato** (www.rinoceronteincatenato.org) che ha curato l'elaborazione delle prime due mostre in collaborazione con UNICEF-ITALIA e

realizzerà a Parma con il contributo dell'intera Comunità la terza mostra in programma.

- *Forum Solidarietà*, centro servizi del Volontariato di Parma (www.forumsolidarieta.it) , con il compito di:

- ✓ coinvolgere tutte le realtà interessate;
- ✓ coordinare la realizzazione delle iniziative ed azioni concordate;
- ✓ gestire la parte amministrativa e fiscale dell'utilizzo delle risorse rese disponibili per il progetto "Per educare un fanciullo serve un intero villaggio", e per il progetto, che con il contributo di tutti i visitatori abbiamo in cuore di far decollare, legato al mondo della disabilità.

Numerose anche le realtà economiche che riconoscendo nel progetto un'importante valenza sociale hanno scelto di esserne partners, contribuendo a finanziare "l'operazione", o erogando gratuitamente servizi utili alla sua realizzazione.

Facendo riferimento ai dati raccolti in occasione dei due precedenti allestimenti della mostra "Pinocchio nel Paese dei Diritti" (Novembre 2006- Palazzo Sanvitale e Marzo 2007- Palazzo Pigorini), si prevede una grande affluenza. I bambini che visiteranno le mostre con le loro scuole, su prenotazione, si stima saranno circa 2000 per ciascun evento.

Visite concordate e personalizzate, sono previste anche per altre realtà e gruppi particolarmente interessati e particolarmente attesi per il contributo prezioso che potranno dare con la loro partecipazione: centri di Aggregazione Giovanili, gruppi Scout, Progetti Oratori, Case di Riposo, Centri Diurni per anziani e disabili...

Le mostre saranno sempre aperte alle Famiglie e alla cittadinanza.

In occasione di ogni allestimento ai visitatori verrà omaggiato un catalogo della mostra, che riporta foto delle "piccole scene" e un breve testo di spiegazione e commento.

Il progetto, è stato scritto pensando ai bambini, ed è destinato agli stessi; ma non solo: si rivolge *agli adulti, agli anziani, agli Educatori, agli Operatori Sociali, a tutti* quanti abbiano voglia di accogliere prima di tutto la consapevolezza, di essere una risorsa, ingranaggio di un grande meccanismo virtuoso, che renderà la società futura più accogliente.

Obiettivi del progetto sono:

- 1) Stimolare il dialogo fra genitori e figli e fra le generazioni, promuovendo presso di loro l'attenzione ai loro diritti fondamentali: diritti umani, diritto ad essere ascoltati, diritto a vivere in un ambiente socio-culturale salubre.*
- 2) Offrire un percorso di conoscenza, esperienza, crescita, scoperta del valore dell'amicizia, della solidarietà, dell'accoglienza, attraverso l'ascolto, la narrazione, il gioco.*
- 3) Promuovere presso le Famiglie e la cittadinanza, l'importanza della comunicazione, dell'ascolto, della comprensione dei bambini, dei ragazzi, dei giovani.*

Un rilancio verso un progetto da sostenere.

Con un piccolo gesto, rappresentato simbolicamente da un euro, ciascun visitatore potrà dare il suo contributo ad un successivo progetto dedicato all'area-disabilità, da realizzarsi nel nostro territorio ...si tratta del progetto un "Orto diversamente abile", promosso dall'Associazione "La Mano di Scorta".

L'intenzione dell'Associazione è di rendere tale "Orto diversamente abile" luogo di attività che favorisca la relazione fra anziani, disabili, scuole, famiglie.

I *beneficiari* saranno, non solo soggetti che per motivi di disabilità trovano ostacoli nella passione per l'orticoltura, ma anche scolaresche e cittadini che verranno coinvolti nella realizzazione e animazione degli "Orti diversamente abili", attraverso percorsi didattici e momenti ricreativi.

Il valore sociale del progetto consiste nel dare la possibilità a chiunque di godere del piacere di coltivare e gustare i frutti della terra, in un ambiente che possa favorire la socializzazione e i legami fra le generazioni.

PRIMA MOSTRA

PINOCCHIO NEL PAESE DEI DIRITTI

Liberamente tratta da "Le avventure di Pinocchio" di Collodi

La mostra, che nasce dalla collaborazione di Unicef-Italia, Regione Lazio e Associazione Rinoceronte Incatenato, vuole essere un viaggio fantastico "nel Paese dei Diritti" e una chiave di lettura, giocosa e leggera, per conoscere la *Convenzione dei diritti dell'infanzia*. (Convenzione dell'Infanzia approvata dall'Assemblea generale delle nazioni unite nel 1989. Documento ratificato da quasi tutti gli Stati del mondo).

Si è scelta la storia di Pinocchio, date le tante comparazioni trovate fra le vicissitudini che accadono al burattino dal lungo naso ed alcuni articoli della Convenzione.

La mostra si configura come un *viaggio*, costituito da 23 scenografie in legno, tappe di un percorso interattivo.

Ogni "piccola scena", riproduce momenti salienti della storia di Collodi ed è, allo stesso tempo collegata ad un articolo della Convenzione dei diritti dell'infanzia.

...il diritto alla vita, il diritto ad essere accolto e amato, il diritto all'istruzione, alla libertà di pensiero, il diritto alla propria cultura, il diritto al gioco...

Sono riportati di seguito alcuni esempi:

- **Capitolo I:** *"C'era una volta un pezzo di legno. Non era un legno di lusso, ma un semplice pezzo da catasta,..."*

Scena numero I: *"Nei tanti pezzetti del nostro mondo, nasce un bambino per ogni secondo. E come in un seme appena piantato inizia una storia, un racconto*

incantato. C'era una volta, l'ho scoperto per caso, un burattino che aveva un gran naso. Scolpito nel tronco e questo era segno che aveva un corpo, ma un corpo di legno."

Art 23: Se sei un disabile, fisico o psichico, hai diritto a cure speciali e ad un'istruzione speciale, che ti permettano di crescere come gli altri bambini.

- **Capitolo III:** " ... *Lo voglio chiamar Pinocchio. Questo nome gli porterà fortuna...."*

Scena numero II: *"In tutti i paesi del nostro mondo, per quanto grande, per quanto tondo: ad ogni bambino che nasce, si sa, va dato un nome da mamma e papà. Un nome intero, un nome grande, un nome vero, un nome importante. E fu così che a questo marmocchio fu dato il nome d'un pino: Pinocchio."*

Art 7: Hai il diritto di avere un nome, e al momento della tua nascita.

Ogni scena poggia su di una struttura che permette allo spettatore di girare intorno ad essa e di scoprire sempre nuovi piccoli particolari.

La mostra è inoltre corredata da **cinque spazi a misura reale:**

- 1) **Il Teatrino delle marionette di Mangiafuoco:** ricostruzione di un vero teatro dei burattini che serve a rendere chiara ai bambini la distinzione tra "burattino" e "marionetta";
- 2) **Lo studio di Collodi:** vecchi manoscritti, libri antichi e tutto ciò che può essere servito a Collodi per creare la sua opera;
- 3) **La Bottega di Geppetto:** interamente ricostruita a grandezza reale, è completa di caminetto, tavolo da lavoro, utensili antichi (autentici, originali) per lavorare il legno, ed un Pinocchio in riparazione...
- 4) **La stanza dei bimbi:** come giocava un ipotetico lettore di Pinocchio nel 1800? Ricostruzione di un'antica cameretta per bambini con giochi dell'epoca.

5) L'Osteria del Gambero Rosso: luogo tipico di ritrovo dei secoli scorsi, ricostruita con particolare cura nei dettagli, con utensili e strutture d'epoca.

La mostra è completata da una ricca sezione bibliografica e grafica.

Ci sono circa 100 volumi, fra cui una preziosa copia anastatica della prima versione del libro di Pinocchio in lingua italiana: un libro di piccole dimensioni, cioè un libro minuscolo, giusto per stare in mani piccine.

Un significato particolare, all'interno della mostra, viene assegnato al libro: oggetto di curiosità in cui è possibile trovare tutto ciò che gli uomini hanno pensato. Pinocchio non amava i libri, e quando decise di vendere l'Abbecedario, non immaginava che proprio il suo libro sarebbe stato tra i più letti al mondo. Nella mostra si è fatto tesoro di un suggerimento di Cesare Marchi, che sosteneva: ...dal "contatto fisico" con il libro "nasce la curiosità e anche l'amore...". A tal fine i visitatori sono vivamente pregati di toccare e sfogliare alcuni dei libri. Al contrario, per evitare ogni forma di contagio, è severamente vietato toccare Pinocchio che non amava i libri!

Si possono trovare all'interno della mostra, anche alcune tavole dei maggiori illustratori di Pinocchio, che danno al visitatore l'idea di quanto sia riuscito il nostro personaggio a stimolare la fantasia di grandi illustratori e pittori. Un'attenzione particolare meritano le tavole originali di Raffaello Mattiangeli. Si tratta di più di 200 illustrazioni a china, della metà degli anni Venti, che hanno una logica di lettura modulare perfetta. Il tentativo di Mattiangeli era quello di riprodurre, con una tecnica più moderna (strisce disegnate), ciò che Collodi aveva fatto qualche decennio prima sul "Giornale dei bambini": piccoli episodi da leggere-vedere a puntate.

Considerazioni:

La storia di Pinocchio, vuole essere emblema, della storia dei tanti "bambini eccezionali" nella normalità, silenziosa, non strumentalizzata, vera, genuina, serena...

Seguire le varie fasi della storia Collodiana, rappresenta una ricchezza anche per il mondo adulto: come riflessione sul mondo dell'infanzia, sui suoi spazi e tempi, ma anche come momento di gioia e nostalgia per ricordi ormai lontani e per la riscoperta del bambino che è dentro ciascuno...

SECONDA MOSTRA

DOVE SEI PICCOLO PRINCIPE?

Liberamente tratta da "Il Piccolo Principe" di Saint Exupery

La mostra, che nasce dalla collaborazione di Unicef-Italia, Regione Lazio e Associazione Rinoceronte Incatenato, vuole parlare a grandi e piccoli di un bambino speciale, il Piccolo Principe e del suo piccolo mondo.

Il Piccolo Principe, è un bambino dai capelli dorati e dalla risata cristallina che vive su un pianeta piccolo, piccolo. Così piccolo, che può guardare i suoi adorati tramonti tutte le volte che vuole, semplicemente spostando la sedia. Sta lì, in compagnia di tre vulcani, e di un fiore con le spine, capitato chissà da dove, di cui si prende cura.

Un giorno decide di partire. Inizialmente non si capisce bene perché, ma un po' per volta, si scopre che la causa sono le incomprensioni con il fiore, apparentemente ingrato di tutte le attenzioni che il Principe gli rivolge. Nel suo viaggio di Pianeta in Pianeta, incontra personaggi bizzarri che gli insegnano quanto strani possono essere i comportamenti di chi ci circonda. Un bel giorno, il Piccolo Principe cade sulla Terra. Qui incontra la *volpe*, che gli fa comprendere il valore dei "legami", che gli insegna il significato dell'"essere addomesticati", qui incontra le rose, che gli fanno capire l'importanza del suo fiore.

Il viaggio del Piccolo Principe, è un percorso per uscire dal proprio modo di pensare, è un *cammino per costruire la propria autostima*, è un'avventura per conoscere mondi e individui, spesso chiusi nella propria verità incontestabile e non disposti ad entrare in relazione...è un viaggio alla scoperta dell'altro, alla scoperta della consapevolezza che siamo tutti "unici, speciali".

Il Piccolo Principe, si allontana dal suo fiore per potersi riavvicinare. Si allontana da chi non sa di amare, per capirne l'importanza e, ritornare a lui con rinnovato affetto. Capisce che il suo fiore non è ingrato: in cambio delle cure che riceve, illumina, profuma..., il Piccolo Principe, non se n'è mai accorto...*a volte è necessario allontanarci un po' da coloro che amiamo, per capire quanto siano importanti per noi.*

Il messaggio che si vuole dare ai bambini, è quello di rifuggire da un atteggiamento passivo, succube ed impotente rispetto agli altri, agli eventi, alle difficoltà della vita, per ricercare invece, rapporti significativi ed appaganti, condizioni di agio e di sicurezza, con la consapevolezza che ciascuno ne ha pieno diritto e titolarità.

Il Piccolo Principe serve a ricordarci di tutti quei valori, che riempiono di significato il nostro vivere e che vanno ricercati quale garanzia di serenità, di futuro: *amore, amicizia, solidarietà, accoglienza.*

Anche questa seconda mostra si struttura come un *viaggio*, le cui tappe sono costituite, da più di **20 quadri** ispirati a "*Il Piccolo Principe*", in cui vengono riprodotti i momenti più salienti della storia.

Nello specifico:

- 1) all'*ingresso* della mostra, si incontra *una grande baracca dei burattini*, dalle cui porte tutti gli spettatori devono entrare. È questo l'ingresso della mostra, voluto per spiegare ai visitatori che tutti gli uomini hanno una cosa in comune: sono stati bambini. La facciata della baracca è stata illustrata dallo scenografo Lorenzo Terranera;
- 2) si dispongono poi, **15 scene**:
 - 6 quadri, rappresentano i pianeti che il Piccolo Principe visita e gli abitanti che incontra nel suo viaggio;
 - 4 bauli, riproducono gli ambienti dei personaggi, che il Piccolo Principe incontra sulla Terra (il Serpente, la Volpe, il Mercante, il Capostazione,...);

- 1 baule, riproduce il Pianeta del Piccolo Principe;
- 4 quadri, rappresentano i disegni delle pecore che l'aviatore realizza per il Piccolo Principe.

3) *Due tavolini*, infine, che i piccoli spettatori possono utilizzare per cominciare a disegnare la "loro storia".

Considerazioni:

Riflettere sui bambini, sui loro disagi, sul loro diventare grandi, serve a ricordarci di tutte quelle cose che da adulti abbiamo dimenticato.

Nel Piccolo Principe pretesto di questa mostra, ognuno può riscoprire ciò che più gli sta a cuore: l'amore per gli altri, l'importanza dei legami, il valore della comunicazione, la bellezza dell'amicizia.

Da "Il Piccolo Principe" di Antoine De Saint Exupéry

"Va a rivedere le rose. Capirai che la tua è unica al mondo. Quando ritornerai a dirmi addio, ti regalerò un segreto".

Il Piccolo Principe se ne andò a rivedere le rose.

"Voi non siete per nulla simili alla mia rosa, voi non siete ancora niente", disse.

"Nessuno vi ha addomesticato, e voi non avete addomesticato nessuno. Voi siete come era la mia volpe. Non era che una volpe uguale a centomila altre. Ma ne ho fatto il mio amico ed ora è per me unica al mondo".

E le rose erano a disagio.

"Voi siete belle, ma siete vuote", disse ancora. "Non si può morire per voi. Certamente, chiunque crederebbe che la mia rosa vi rassomigli, ma lei, lei sola, è più importante di tutte voi, perché è lei che ho innaffiata. Perché è lei che ho messa sotto la campana di vetro. Perché è lei che ho riparata col paravento. Perché su di lei ho ucciso i bruchi

(salvo due o tre per le farfalle). Perché è lei che ho ascoltato lamentarsi o vantarsi, o anche qualche volta tacere. Perché è la mia rosa.

E ritornò dalla volpe. "Addio", disse.

"Addio", disse la volpe. "Ecco il mio segreto. È molto semplice: non si vede bene che col cuore. L'essenziale è invisibile agli occhi".

"L'essenziale è invisibile agli occhi", ripeté il Piccolo Principe, per ricordarselo.

"È il tempo che tu hai perduto per la tua rosa che ha fatto la tua rosa così importante".

"È il tempo che ho perduto per la mia rosa..." sussurrò il Piccolo Principe per ricordarselo.

"Gli uomini hanno dimenticato questa verità. Ma tu non la devi dimenticare. Tu diventi responsabile per sempre di quello che hai addomesticato. Tu sei responsabile della tua rosa..."

"Io sono responsabile della mia rosa..." ripeté il Piccolo Principe per ricordarselo.

TERZA MOSTRA

MOMO, NON HO TEMPO!

Liberamente tratto da "Momo" di Michael Ende

La mostra, nascerà a Parma nei prossimi mesi dalla collaborazione di: Agenzia per la Famiglia del Comune di Parma, Forum Solidarietà e Associazione Rinoceronte Incatenato.

La storia fantastica racconta di "Momo", una ragazzina con il cappottone lungo sino ai piedi, una creatura da fiaba, fuggita da un orfanotrofio, dimenticata dalla società moderna, che spunta tra le rovine di un anfiteatro, ai margini di una grande città.

Agli abitanti della città dice di chiamarsi Momo. Non passa molto tempo, che la bambina si conquista la simpatia e la fiducia di tutti. Chiunque ha un problema va da Momo. Momo non dà consigli, non esprime opinione, si limita ad ascoltare, ma con un intensità tale, che l'interlocutore trova da solo la risposta ai suoi quesiti.

...quello che la piccola Momo sapeva fare come nessun altro era: ascoltare. Non è niente di straordinario, dirà più di un lettore, chiunque sa ascoltare. Ebbene, è un errore. Ben poche persone sanno veramente ascoltare. E come sapeva ascoltare Momo era una maniera assolutamente unica. Momo sapeva ascoltare in tal modo che ai tonti, di botto, si affacciavano alla mente idee molto intelligenti. Non perché dicesse o domandasse qualche cosa atta a portare gli altri verso queste idee, no; lei stava soltanto lì e ascoltava con grande attenzione e vivo interesse. Mentre teneva fissi i suoi vividi grandi occhi scuri sull'altro, l'altro sentiva con sorpresa emergere pensieri-riposti dove e quando?- che mai aveva sospettato di possedere. Lei sapeva ascoltare così bene che i disorientati, gli indecisi capivano all'improvviso quello che volevano. Oppure i pavidosi sentivano, ad un tratto, liberi e pieni di coraggio. Gli infelici e i depressi diventavano fiduciosi e allegri. E se qualcuno credeva che la sua vita fosse

sbagliata e insignificante, e di essere una nullità fra milioni di persone, uno che non conta e che può essere sostituito- come si fa con una brocca rotta- e andava lì.. e raccontava le proprie angustie alla piccola Momo, ecco che, in modo inspiegabile, mentre parlatagli si chiariva l'errore; perché lui, proprio lui così com'era, era unico al mondo, quindi, per la sua peculiare maniera di essere, individuo importantissimo per il mondo.

Così sapeva ascoltare Momo!" (Tratto dal libro di Michael Ende "Momo")

Un giorno, gli agenti di una sedicente Cassa di Risparmio del Tempo, si presentano da Momo e dai suoi amici. Tutti cadono nella trappola dei "Signori Grigi", che fumano grossi sigari fatti con il tempo degli uomini, tutti tranne Momo che, aiutata da Cassiopea, la tartaruga in grado di prevedere i fatti con un anticipo di mezz'ora, e da Mastro Hora, riuscirà a sistemare le cose...

"Momo" rappresenta una stupenda metafora della vita moderna, dove spesso il tempo è considerato nella peggiore delle sue accezioni, ovvero, non visto come valore per potersi dedicare con gioia a sé stessi e agli altri, ma come un qualunque bene materiale da dover accumulare.

A causa di questo "poco tempo" a disposizione, spesso noi adulti trascuriamo la parte più bella, più viva della società, la nostra vera ricchezza: i bambini.

È importante che il tempo per loro non manchi mai: non manchi per accoglierli, ascoltarli, non manchi per dar le risposte più adeguate alle esigenze di ciascuno di loro.

...il dialogo, la presenza, l'ascolto attivo, la condivisione del gioco, la lettura delle fiabe...riprendiamoci il tempo necessario per stare con i nostri bambini.

Il romanzo di Michael Ende è un inno al "tempo degli affetti", alla capacità di saper trovare nella routine spesso incalzante e frenetica, uno spazio per fermare l'orologio, per ascoltare, creare legami, relazioni importanti: con i nostri figli, gli amici, i genitori...

La mostra di Momo nascerà dal lavoro fatto all'interno dei laboratori *Parol-Immagine*, percorso di formazione rivolto a tutti i volontari delle Associazioni, ai bambini delle scuole, agli educatori, agli operatori sociali e a tutte le realtà del nostro territorio che hanno scelto di mettersi in gioco e dare il loro contributo per realizzare insieme questo progetto di comunità.

I laboratori saranno serali per gli adulti e in orario scolastico per i bambini e i ragazzi delle scuole.

Saranno tenuti dall'Associazione Rinoceronte Incatenato nel periodo di allestimento di "Pinocchio nel Paese dei Diritti" e "Piccolo Principe dove sei?".

La mostra avrà carattere *interattivo* e sarà il frutto di momenti di formazione teorica e di esperienze pratiche e coinvolgenti.

Sarà a tutti gli effetti la nostra mostra, la mostra di Parma, voluta e realizzata grazie alla partecipazione e all'impegno di tanti. Ognuno avrà il suo "pezzetto" da fare e solo con i pezzetti di tutti il progetto prenderà vita: i bambini delle scuole, gli anziani, gli ospiti del nostro carcere, i piccoli pazienti della pediatria, i ragazzi disabili della Cooperativa La Bula, gli studenti disabili della nostra Università, i tanti volontari... tanti cuori e tante mani insieme, per offrire un'occasione di gioco, di riflessione, amicizia, scoperta...e contribuire a far crescere il benessere della nostra comunità.

- La mostra si comporrà di ***10 piccole scene***:
 - 6 quadri, rappresentanti i luoghi della città in cui vive Momo (l'Anfiteatro, il Gioco della Nave, l'arrivo degli Uomini Grigi, i Nuovi Quartieri, la Riunione della Discarica, la Casa di Nessun Luogo nel Vicolo di Mai);
 - 3 bauli, con la riproduzione delle storie di Gigi, l'amico di Momo (l'Imperatrice Strapazia Augustina ed il Pesce, la Favola del Luogo Capovolto, la Favola dello Specchio Magico);
 - 1 baule, in cui viene riprodotto un Depobimbo (deposito per bambini).
- Due ambienti a misura reale (la stanzetta di Momo, la Stanza del Tempo);
- Alcuni tavolini su cui i bambini possono annotare, disegnare, ritagliare e dipingere i loro pensieri.
- Esposizione di vecchi giochi costruiti da Momo e dai suoi amici.

Considerazioni:

...Occorre investire sull'infanzia, poiché curarsi dei bambini è curarsi del nostro futuro...

*"Dite:
 è faticoso frequentare i bambini.
 Avete ragione.
 Poi aggiungete:
 bisogna mettersi al loro livello,
 abbassarsi,
 inclinarsi,
 curvarsi,
 farsi piccoli.
 Ora avete torto.
 Non è questo che più stanca.
 È piuttosto il fatto di essere obbligati ad innalzarsi
 Fino all'altezza dei loro sentimenti.
 Tirarsi,
 allungarsi,
 alzarsi sulle punta dei piedi.
 Per non ferirli."
 J. KORCZACK*

Allegato 2: Elenco partecipanti al progetto

Ad oggi, 30 Novembre 2007, hanno aderito al progetto e, previa adeguata formazione, parteciperanno e animeranno le tre mostre, le seguenti Associazioni, Cooperative Sociali ed Istituzioni.

ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO

Area minori e Famiglia/ Immigrazione/Anziani

ASS.NE FUTURA - Famiglia

ASS.NE MANI COLORATE - Minori e scuola

ASS.NE FAMIGLIA APERTA - Minori

ASS.NE TAM TAM - Famiglia e scuola

ASS.NE KWA DUNIA - Intercultura e scuola

ASS.NE CENTRO AIUTO ALLA VITA - Donne e minori

ASS.NE CENTRO ANTIVIOLENZA - Donne e minori

A.G.E.S.C. - Scuole cattoliche

I NARRASTORIE - Genitori e bambini

ASS.NE VAGAMONDE - Donne immigrate

ASS.NE FAMIGLIA PIU' - Consultorio familiare e consulenza alle famiglie

AUSER PARMA - Anziani e volontariato

UNICEF PARMA - Ente morale

ASS.NE COMPAGNIA IN ...STABILE - Animazioni Teatrali

CESIP - Consulenza alle famiglie e agli adolescenti

Area disabilità

ANFFAS

ASS.NE ALBA

ASS.NE CON-TATTO

PIONIERI DELLA CROCE ROSSA DI PARMA

ASS.NE VITA INDIPENDENTE

Fa.Ce - FAMIGLIE CEREBROLESII ASS.NE PROV. PARMA

ASS.NE TRAUMI

ANMIC - Ass.ne Nazionale Mutilati e Invalidi Civili

ANMIL - Ass.ne Nazionale Mutilati e Invalidi Del Lavoro

UNIONE ITALIANA CIECHI

ANGLAT

POLISPORTIVA GIOCO

GASBI

SERVIZI SOCIALI DELL'AUSL DI PARMA- Distretto di Fidenza

INSEGNANTI DI SOSTEGNO delle Scuole Medie ed Elementari di Fidenza

RETE H DI FIDENZA che comprende: Coop Soc. Arcobaleno

Coop Soc. Il Cortile

Coop Soc. Il Giardino

Gruppo Fede e Luce

Ass.ne "I Tralci"

Ass.ne "Il Faro 23"

Ass.ne "Teniamoci per mano"

Ass.ne F.A.R.D. Famiglie Associate Ragazzi Disabili

Area Carcere

ASS.NE PER RICOMINCIARE

SCUOLE

Istituto Comprensivo SCUOLA TOSCANINI - Parma

Istituto Comprensivo FERRARI - Parma

Istituto Comprensivo SALVO D'ACQUISTO - Parma

Liceo della Comunicazione - P.G.E. PORTA - Parma

Liceo Socio Pedagogico "ALBERTINA SAN VITALE" - Parma

PARTNERS "SPECIALI"

- Istituto Penitenziario di Parma - Referente: Dott. Silvio di Gregorio

All'interno dell'Istituto Penitenziario, verrà allestita nei prossimi mesi una falegnameria: questo permetterà agli ospiti di costruire alcune "piccole scene" della mostra *"Momo, non ho tempo!"*, seguendo le indicazioni dei bambini che attraverso il laboratorio *Parol Immagine* (scrittura creativa, lettura, narrazione) realizzeranno ipotesi progettuali della mostra stessa.

Guidati, poi, dal Prof. Benedetto Tudino e dall'attrice Franca Tragni, gli ospiti diversamente abili dell'Istituto, progetteranno e metteranno in scena all'interno della struttura Penitenziaria uno spettacolo teatrale che sarà poi offerto alla città.

- Università degli Studi di Parma - Progetto "Eli-che" - Referente: Dott.ssa Emilia Caronna

L'Università degli Studi di Parma, con grande disponibilità, ha scelto di ospitare presso le aule dell'Orto Botanico la formazione per giovani e adulti (Volontari - Insegnanti - Studenti) che iniziata con una prima sessione il 22 Novembre 2007, proseguirà nel 2008 in date da definire.

Inoltre, gli studenti universitari diversamente abili, seguiranno nel corso dei mesi la formazione dei "grandi" e i laboratori dei "piccoli", per realizzare il catalogo relativo alla mostra *"Momo, non ho tempo!"*.

- Ospedale Maggiore di Parma - Reparto Pediatria ed Oncoematologia Pediatrica-Referente: Prof. Giancarlo Izzi

Il laboratorio *Parol-Immagine* verrà allestito anche all'interno della Onco-ematologia pediatrica per dare la possibilità ai piccoli pazienti di portare il loro contributo alla progettazione della mostra "*Momo, non ho tempo!*".

La Cooperativa Sociale "Le Mani Parlanti", attraverso il "Progetto Giocoamico" e i suoi numerosi volontari, presenti all'interno di tutti i reparti della Pediatria, contribuirà alla realizzazione del progetto.

Inoltre, secondo modalità da definire, come i bambini di tutte le scuole potranno visitare la mostra e esserne guide.

- Agenzia Disabili del Comune di Parma - Progetto "A casa con sostegno" - referenti Dott.ssa Benedetta Squarcia e Dott.ssa Nicoletta Vignali

- La Cooperativa Sociale "LA BULA" - Referente Laura Stanghellini

Con i suoi ragazzi, gestirà alcune delle mostre e metterà a disposizione delle scuole e delle Associazioni il laboratorio di falegnameria presso la loro sede.

Inoltre, all'interno dell'Istituto Penitenziario, alcuni operatori della cooperativa, gestiranno un laboratorio di falegnameria finalizzato alla realizzazione delle idee progettuali scaturite dai diversi gruppi che lavoreranno in città sul tema "Momo".

- Assessorato alle Politiche Sociali e Sanitarie della Provincia di Parma - elaborazione nuovi interventi nel campo sociale - associazionismo e rapporti con il volontariato - Referente Ass.re Tiziana Mozzoni

Allegato 3: Dati amministrativi

Dati amministrativi per procedere al versamento della cifra stanziata a favore del progetto.

Intestato a:

Forum Solidarietà
B.go Marodolo n. 11
43100 - Parma - PR
www.forumsolidarieta.it

Cassa di Risparmio di Parma - AG n. 1
C/C n° 36326964
ABI 6230 - CAB 12701 - CIN = U
Conto denominato: Tesoreria Famiglia

Responsabile Amministrazione: Rossana Belletti 0521 - 228330

Agevolazioni Fiscali

Forum Solidarietà è una ONLUS, per cui le aziende possono:

- dedurre** le donazioni per un importo non superiore a 2.065,83 euro o nel limite del 2% del reddito d'impresa annuo dichiarato (D.P.R. 917/86).
- dedurre** dal proprio reddito le donazioni, in denaro ed in natura, fatte per un importo non superiore al 10% del reddito complessivo dichiarato e comunque nella misura massima di 70.000 euro annui (D.L. n.35/2005).

E' importante conservare la ricevuta, postale o bancaria delle donazioni. Per le donazioni tramite domiciliazione bancaria o postale, carta di credito, bonifico ed assegno, l'estratto conto ha valore di ricevuta.

Allegato 4: Scheda di adesione al progetto

Il sottoscritto _____

in qualità di _____

Della Fondazione/Azienda/Associazione

VISTO

L'alto valore sociale, le finalità educative e gli obiettivi di sussidiarietà alla Famiglia del progetto

"Per educare un fanciullo serve un intero villaggio",

DICHIARA DI ADERIRE

Al progetto in qualità di partner finanziario e si impegna ad erogare la cifra di € _____ quale contributo alla realizzazione dello stesso.

- 1) La cifra sopra indicata sarà interamente versata entro Dicembre 2007
- 2) La cifra sopra indicata sarà interamente versata a Gennaio 2008
- 3) La cifra sopra indicata sarà versata al 50% entro Dicembre 2007 e per il restante 50% a Gennaio 2008.

In fede

Data, _____

Allegato 5: Scheda di presentazione progetto

Presentazione progetto:

"Orto diversamente abile"

Ideato dall'Associazione di Volontariato "LA MANO DI SCORTA"

Sede: Strada Sant'Anna in Malandriano n. 33 - 43100 - Parma

Referente: Conte Massimo - Leonardo Passiatore

Recapito telefonico: 339 - 6445919

Indirizzo e-mail: jbfrvin@tin.it

Associazione "LA MANO DI SCORTA"

"Siamo un gruppo di volontari "abili" e "diversamente abili" che si propongono di rendere più accessibile il vivere quotidiano a soggetti portatori di handicap, anziani e ragazzi.

L'organizzazione si è costituita al fine di svolgere attività tendenti al superamento degli ostacoli insiti in una società cresciuta e sviluppatasi per persone indenni da handicap o autosufficienti da un punto di vista fisico, relazionale o psicologico. Ecco, quindi, che le azioni in cui si concretizzano i suoi obiettivi saranno rivolte al superamento delle barriere architettoniche, al reinserimento sociale e alla valorizzazione del patrimonio culturale degli anziani, alle attività ludiche per bambini che sottendano un percorso didattico e relazionale.

Ritenendo una grave carenza l'impossibilità per il disabile di poter godere dei frutti della terra, si è dato corpo all'idea di un "Orto diversamente abile" ossia un orto rialzato e fruibile da persone con scarsa mobilità fisica".

Descrizione del progetto "Orto diversamente abile" :

Il progetto consiste nella realizzazione di Orti rialzati, fruibili da parte dei portatori di handicap e/o anziani con difficoltà motorie e forniti di caratteristiche di sicurezza per l'incolumità degli stessi. Il valore sociale del progetto consiste nel dare la possibilità a chiunque del piacere di coltivare e gustare i frutti della terra. Inoltre l'intenzione dell'associazione è di rendere tali "Orti diversamente abili" luogo di attività che favorisca la relazione fra anziani, disabili e scuole (es. percorsi didattici per bambini, momenti ricreativi.....)

Descrizione del bisogno sociale a cui il progetto intende far fronte:

Si è verificato il bisogno di molti anziani di mantenere la relazione con la comunità dei Centri Sociali Anziani, e degli Orti, anche in seguito al sopraggiungere di difficoltà motorie tali da costringerli ad abbandonare l'attività ortiva. Inoltre la coltivazione di un orto si è dimostrato un utile strumento per alimentare la vitalità e la socialità di soggetti altrimenti a rischio di emarginazione, quali anziani in età avanzata e disabili. Alla luce di tali considerazioni 3 insediamenti di Orti Sociali in Parma hanno avanzato la richiesta per la realizzazione dello stesso progetto; è intenzione dell'Associazione, quindi, rispondere fattivamente in modo da dare al progetto stesso la massima fruibilità.

Descrizione dei beneficiari dell'intervento.

Si distinguono fra beneficiari diretti e indiretti:

- *Beneficiari diretti*: i cittadini di Parma affetti da disabilità tali da ostacolare la passione per l'orticoltura, siano essi anziani o giovani.

- *Beneficiari indiretti*: scolaresche e cittadini coinvolti nella realizzazione e animazione degli **"Orti diversamente abili"** attraverso percorsi didattici e momenti ricreativi.